

VareseNews

Mi è sembrato di vedele un candidato

Pubblicato: Sabato 15 Aprile 2006

Dunque i brogli paventati da Berlusconi erano una balla, secondo quanto affermato dal Viminale, cioè da Pisanu, non dal maresciallo Lavrentij Beria. Come erano una balla almeno metà delle cose dette dal capo del governo in campagna elettorale e anche prima (una su tutte, i conti di All Iberian, sui quali sono transitati i miliardi estero dei fondi neri Fininvest). Ora, negli Stati Uniti, per molto meno (la scappatella con la signorina Lewinsky), Bill Clinton è rimasto sulla graticola due anni e rotti e Richard Nixon (lo spionaggio verso i rivali politici) si dovette addirittura dimettere: perché in Italia il rispetto verso le istituzioni e i cittadini deve essere un bene così svilito?

RITORNO AL FUTURO – Bentornati sul pianeta terra. L’atterraggio ce lo consente una notizia riportata sui quotidiani locali secondo la quale il comune di Buguggiate ha deciso l’incremento dell’Ici per consentire la quadratura dei suoi conti. Il comune in questione è a guida leghista, ma non è questo il punto: anzi, il sindaco del paese – lo diciamo al di fuori di ogni ironia – ha agito con onestà e realismo. Ma la piccola vicenda di paese ci spalanca una questione ben più vasta: che Italia abbiamo raccontato o ci hanno raccontato per settimane? Un luogo del tutto irreali, dove pareva che il problema centrale fosse quello di diminuire le tasse. Bene che vada invece, rimarranno quelle che sono, se non aumenteranno, non perché Prodi è un vampiro ma perché la situazione, dati alla mano, è uguale a Buguggiate come in mille altri posti d’Italia.

NON CI SONO PER NESSUNO – Ci sono persone, a Varese in queste ore, che sobbalzano con terrore a ogni squillo del telefono o che strisciano lungo i portici come gatto Silvestro per non farsi riconoscere: temono di imbattersi in esponenti del centrosinistra che chiedono loro “Sei disposto a candidarti a sindaco?”. E chi mai vuole mettere la faccia sapendo di andare incontro a sicura sconfitta, qualora la candidatura sul fronte opposto di Attilio Fontana dovesse concretizzarsi? Piuttosto stupiscono alcune moine proprio in casa centrodestra, come quella del senatore dell’Udc Graziano Maffioli, persona solitamente misurata e accorta nelle dichiarazioni ma che stavolta imbrocca un inopinato fuoripista. Fontana non va bene – a giudizio del senatore – per Varese poiché è di Induno, separato dal capoluogo dall’intergalattica distanza di tre chilometri. Ma Maffioli che è di Casale Litta, la volta scorsa non era stato eletto nel collegio senatoriale di Cantù?

GLASNOST – Dove eravamo rimasti? Ah, che Maroni si autoproclamava candidato sindaco di Varese in corsa solitaria per la Lega; poi il tono si era abbassato in un più cauto “Deciderà la sezione di Varese”. E’ andata a finire che Maroni è scomparso dalla scena, della corsa a sindaco, si intende, che la riunione della sezione leghista si è risolta in una seduta di una mezz’oretta in cui Giancarlo Giorgetti ha detto in sostanza “Il nostro candidato è Fontana” e tanti saluti. Perché Maroni si è fatto da parte? E il dibattito che fine ha fatto? E la democrazia interna? E i ribelli della base? Ah, saperlo...

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

